

## Gli itinerari / I luoghi

Dalla chiesetta di Soletto ai portici di Melpignano il progetto Inculture svela i tesori della Grecia e in molti casi ne promuove il restauro: "Così restituiamo a tutti gioielli del nostro passato"

**PIANTA QUADRATA**  
La cinquecentesca piazza San Giorgio a Melpignano, l'unica in Puglia ad avere i portici e la pianta quadrata

# Cripte, mulini e app viaggio nell'altro Salento

I CASI



**SANTO STEFANO**  
Gli affreschi nella chiesa di Santo Stefano a Soletto



**PARCHIO DI APIGLIANO**  
Realtà aumentata per l'area archeologica negata



**POZZELLE DI PIRRO**  
Il sistema di raccolta e filtraggio dell'acqua a Zollino

ANTONIO DI GIACOMO

**A**LLA SCOPERTA dei tesori artistici e culturali del Salento "minore", lontano dai circuiti ufficiali, all'interno della cosiddetta Grecia Salentina, esistono luoghi come la chiesa di Santo Stefano a Soletto, sconosciuta ai più eppure fra i più interessanti esempi di arte pittorica di età tardo gotica presenti in Puglia, o ancora della cinquecentesca piazza San Giorgio a Melpignano, l'unico caso presente in tutta la regione di piazza porticata a pianta quadrata.

A svelare questi e altri dieci luoghi degni di attenzione è stato il progetto Inculture che, finanziato dal Miur, nel corso dell'ultimo triennio ha messo in campo una serie di azioni prima conoscitive e di valorizzazione e, in alcuni casi, anche propedeutiche al restauro di tesori misconosciuti come la cripta di San Sebastiano, i cui affreschi risalenti all'XI secolo torneranno a nuova luce proprio grazie a uno studio diagnostico effettuato dallo staff di Inculture insieme con i ricercatori dell'Istituto per i beni archeologici e monumentali (Ibam) del Cnr a Lecce e i tecnici del laboratorio di restauro del Politecnico di Torino. «Abbiamo messo a disposizione dei privati che possiedono la cripta - racconta l'architetto Sofia Giannaruto, coordinatrice di Inculture - il frutto del-

le indagini compiute sugli affreschi e sulla struttura. E il risultato, più che positivo direi, è che su queste basi è stato avviato il recupero di un gioiello degno di essere scoperto a restauro ultimato».

Ma non è il solo caso nel quale dalla ricerca si è passati alla salvaguardia. «A Zollino abbiamo studiato - continua - le aree delle cosiddette pozzelle, un singolare sistema di raccolta dell'acqua piovana di incerta datazione permette lo stesso filtraggio dell'acqua, ren-

dendola potabile. Usate fino a mezzo secolo fa, per le pozzelle di Piro abbiamo affidato al Comune di Zollino un dossier per la loro conservazione, messa in sicurezza e valorizzazione». Per beni invece già restaurati come la chiesa di Santo Stefano, a Soletto, il progetto Inculture ha realizzato una app per la visita con la tecnica della realtà aumentata - presto scaricabile sull'Apple Store e su Google Play - e un libro, in entrambi i casi messi a disposizione gratuitamente sia

dei turisti e operatori culturali che degli enti locali e istituzioni.

E spazio anche all'archeologia industriale, attraverso il caso del mulino a cilindri Coratelli di Corigliano d'Otranto, sul quale, spiega Sofia Giannaruto, «abbiamo realizzato uno studio preliminare sullo stato di conservazione di questo ex opificio, nato nei primi anni del '900, e consegnato alla proprietà perché possa immaginare su basi concrete il recupero e la musealizzazione».

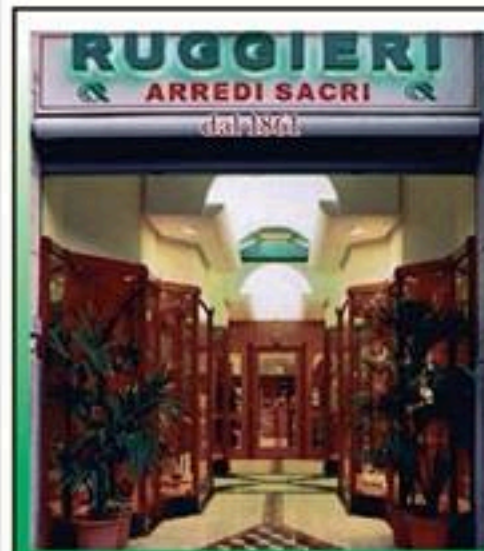
ne. Non solo. Sull'ex mulino abbiamo realizzato anche un libro e un documentario, che mettono a fuoco un po' tutto lo scenario dell'industria molitoria in Puglia». Nel caso di Melpignano, invece, proprio attraverso Inculture è nato un percorso di progettazione partecipata per una nuova illuminazione della piazza, tale da esaltarne la tipicità dei porticati. Quanto mai sui generis la vicenda del parco archeologico di Apigliano: «È di proprietà del Comune che, in assenza di sufficienti risorse, non è in grado di assicurarne una regolare apertura e dunque la fruizione che meriterebbe».

Da scoprire ci sarebbe un insediamento di età bizantina ma, vista la limitata possibilità di visitarlo, abbiamo realizzato e messo a disposizione degli enti locali una app per la visita a distanza del parco e, insieme con l'Università del Salento, abbiamo contribuito al-

Per i beni già accessibili c'è l'applicazione gratuita per visitarli con la realtà aumentata

la realizzazione di un volume che dà conto delle recenti campagne di scavi».

Non solo ricerche scientifiche, libri e app, tuttavia, fra le azioni messe in campo durante il progetto Inculture che, attraverso i linguaggi delle arti, dalla fotografia d'autore di Piero Marili Libelli alla videarte di Carlo Michele Schirinzì, ha raccontato i tesori del Salento minore con un calendario e un cortometraggio e molto altro ancora che si può scoprire e consultare navigando sul web all'interno del portale che svela le attività del progetto ([www.inculture.eu](http://www.inculture.eu)).



• Icone  
• Bomboniere  
• Articoli da Regalo  
• Vestine Prima Comunione

Piazza Luigi di Savoia, 20  
70121 Bari  
Tel. 080 5227654  
email: r943gian@tin.it

seguici su